

vati, e gli ho risposto che sono il Governo e le Società, che li rilasciano alle persone determinate dal regolamento. Egli mi ha domandato qual'è il criterio che si era seguito in proposito prima delle convenzioni; ed io dissi che tanto ripeter i biglietti gratuiti quanto per i compartimenti riservati, come è già stato dichiarato alla Camera, si segue ora lo stesso sistema di prima, salvo a vedere poi quali modificazioni sia opportuno introdurre. Egli m'ha domandato se il Governo pagava qualche cosa alle Società per i compartimenti riservati, e gli ho risposto che non paghiamo nulla. Infine, volle sapere se il Governo conosceva che ci fosse stato qualche abuso; e risposi, che, se qualche scompartimento riservato era rilasciato a persona, che non ne aveva il diritto, il Governo ne farebbe pagare alle Società il prezzo relativo.

Naturalmente non posso ora entrare in particolari nè sapere se sul tale o tal'altro treno si è verificato qualche abuso od inconveniente, nè quante contravvenzioni, possono essere state fatte.

Posso solo dire che è evidentemente nell'interesse così dell'erario, come del pubblico, ed anche della buona utilizzazione del materiale mobile di non consentire mai che si commettano abusi di nessuna maniera. Anzi dirò, che prima gli abusi erano maggiori di adesso, perchè molte più persone viaggiavano, non solo con scompartimenti riservati, ma senza biglietti di nessuna maniera, e non pagavano nè molto, nè poco.

Questi abusi almeno in parte li abbiamo tolti, e vari impiegati furono espulsi per questa ragione.

**Presidente.** Non essendoci altri oratori iscritti, rimane approvato il capitolo 37 in lire 852,135.

*(È approvato).*

Capitolo 38. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese variabili), lire 220,000.

*(È approvato).*

Capitolo 39. Spese d'ufficio, lire 35,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Aventi.

**Aventi.** Io mi sono iscritto per parlare su questo capitolo, per aver modo di svolgere l'interrogazione, che avevo rivolta al ministro dei lavori pubblici, relativamente alla possibilità di modificare le tariffe ferroviarie per quanto concerne l'industria degli zolfi in Romagna. Quella interrogazione mi fu suggerita dalle gravi e tristi condizioni, in cui in Romagna questa industria degli zolfi è ri-

dotta. Tanto grave è questa condizione, che alcune miniere hanno dovuto sospendere le loro lavorazioni; altre sono esercitate da amministrazioni straordinarie, e quelle che si ostinano con mirabile abnegazione a continuare i lavori, presentano bilanci sconsolanti.

Ora, poichè a quest'industria degli zolfi si collegano gli interessi dell'intera regione romagnola, e si rannoda direi quasi il problema della vita di migliaia e migliaia di operai e delle loro famiglie che da quest'industria traggono i mezzi di sussistenza, mi parve opportuno d'invocare l'aiuto e l'intervento del Governo affinchè si potesse ottenere qualche modificazione alle tariffe ferroviarie; modificazioni che, non avendo lo zolfo di Romagna altro sfogo all'infuori della via ferrata, rappresentavano l'unico mezzo efficace, perchè immediatamente si potesse scongiurare l'intera rovina di quell'industria.

Io so che i lamenti dell'industria degli zolfi di Romagna, sono stati presentati, vivi e insistenti al Governo; ed io ho creduto mio dovere di richiamare sui medesimi tutta l'attenzione del Governo stesso, perchè mi è parso che i desideri di quest'industria non fossero eccessivi, e fossero invece perfettamente conformi a giustizia.

Questi desideri si concretano in sostanza in questo: si chiede prima di tutto che sia soppressa ogni differenza tra il prezzo di trasporto dello zolfo in pani ed il prezzo di trasporto dello zolfo in polvere. In secondo luogo si domanda che alla tariffa graduale attualmente vigente, si sostituisca un'unica tariffa la quale non vada al di là di tre centesimi per ogni chilogramma e per ogni tonnellata.

Il primo di questi desideri, la soppressione va a dire della differenza tra il prezzo di trasporto dello zolfo in pani ed il prezzo di trasporto dello zolfo in polvere, è un desiderio che evidentemente appare legittimo, per poco che si consieri come non vi sia sensibile differenza tra una specie e l'altra di zolfo, che giustifichi la differenza nei prezzi di trasporto.

Il carico si effettua nel modo identico, sia che si tratti di zolfo in polvere, sia che si tratti di zolfo in pani; il volume è press'a poco eguale; la differenza di prezzo per ogni tonnellata è di un'entità, direi quasi impercettibile tra il zolfo in pani e quello in polvere. Sicchè, non esendovi ripeto, quella differenza, dalla quale appunto si sarebbe potuta trarre poi la ragione di quella differenza nella tariffa, parrebbe che questa prima domanda potesse essere accolta, e che il Governo